

# A NOVARA Dal 22 ottobre la mostra di Comune, Fondazione Castello e METS Romantica e scapigliata, ecco Milano

## Tacchini: «Il percorso continua sorretto da un solido progetto scientifico»

Dopo le atmosfere divisioniste e il fascino del mito di Venezia una grande mostra dedicata a Milano: dal 22 ottobre al 12 marzo a Novara, nelle sale del Castello, "Milano. Da romantica a scapigliata", ideata e prodotta da Comune di Novara, Fondazione Castello e METS Percorsi d'Arte con il patrocinio di Regione Piemonte, Commissione Europea, Provincia di Novara, Comune di Milano, main sponsor Banco BPM. Il percorso espositivo, concepito dalla curatrice Elisabetta Chiodini coadiuvata dal comitato scientifico di cui fanno parte Niccolò D'Agati, Fernando Mazzocca e Sergio Reborà, si sviluppa in otto sezioni che seguono l'andamento delle sale rileggendo l'evoluzione della pittura lombarda dal Romanticismo alla Scapigliatura, fenomeno culturale nato a Milano negli anni Sessanta dell'Ottocento

coinvolgendo poeti, letterati, musicisti, artisti, uniti da una profonda insofferenza nei confronti delle convenzioni della società e della cultura borghese. Più di settanta i capolavori in mostra, eseguiti dai maggiori protagonisti della cultura figurativa ottocentesca attivi a Milano in un'epoca di grandi cambiamenti con inevitabili riflessi sul volto monumentale e urbanistico della città. Il percorso: apre il prologo La nuova sensibilità romantica: opere "letterarie", poi "Pittura urbana" nella Milano romantica; I protagonisti; Milano, da austriaca a liberata; La Storia narrata dalla parte del popolo; Verso il rinnovamento del linguaggio: dal disegno al colore; "Il sistema di Filippo Carcano. La pittura scombiccherata e impiastriata"; Verso la Scapigliatura. In compagnia delle opere di Francesco Hayez e Angelo Inganni, Giuseppe

Molteni, dei fratelli Domenico e Gerolamo Induno, Carlo Canella, Eleuterio Pagliano, Filippo Carcano, Tranquillo Cremona e Daniele Ranzoni. "Un affascinante viaggio nella Milano dell'Ottocento - così nella nota stampa - attraverso alcune opere indimenticabili degli artisti più noti e molte altre di grande qualità di artisti considerati minori ma da riscoprire, realizzate in un periodo di vivace transizione, dal Romanticismo alla Scapigliatura, che ha segnato la storia dell'arte milanese e lombarda». In campo ancora METS guidata dal suo presidente, l'avvocato Paolo Tacchini. Le sue parole, alla chiusura dell'ultimo evento, avevano suggellato il valore del progetto: «In quattro stagioni, con una replica quasi inesistente, quella della mostra sul Divisionismo, e in un periodo condizionato da eventi sfavorevoli, abbiamo portato al Ca-

stello oltre 100.000 visitatori». Da qui si riparte. «Continuiamo il percorso di approfondimento sulla pittura dell'Ottocento - ancora Tacchini - nonostante le difficoltà di questi anni legate alla pandemia. Il successo di pubblico e di critica ottenuto dalla mostra dedicata a Venezia ci ha trasmesso l'entusiasmo necessario per proseguire. Il nucleo delle nostre mostre è rappresentato da opere di collezionisti privati, che offrono l'occasione di ammirare capolavori normalmente non visibili, accanto a quelle prestate da musei ed enti pubblici. Il tutto inserito in un progetto scientifico: non solo cose belle e importanti ma contestualizzate in una narrazione che vuole raccontare l'evoluzione della pittura a Milano dal Romanticismo alla Scapigliatura. Un momento affascinante della cultura artistica e letteraria milanese».

● **Eleonora Gropetti**



**TRA LE OPERE** Angelo Inganni, "Nevicata ai Navigli", 1852, olio su tela 73 x 90,4 cm, Collezione privata

